

Il regolamento di delegificazione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. I suoi contenuti saranno diffusi sul sito ufficiale della Polizia di Stato.

C) Strumenti di controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio

Il Fondo di assistenza della Polizia di Stato è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1279/1964 ed al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre alla VIR.

Sulla base dell'attività di vigilanza del Ministero dell'interno e del controllo della Corte dei Conti sarà valutata l'opportunità di eventuali interventi correttivi in via regolamentare.

VERIFICA DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (V.I.R.)

(D.P.C.M. 19 novembre 2009, n. 212)

Amministrazione responsabile dell'adozione dell'atto: Ministero dell'interno

Data di adozione; DPR 29 ottobre 2010 n.263 recante "Regolamento di riordino dell'Ente opere laiche palatine pugliesi, a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazione, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"

Data di entrata in vigore: 23 febbraio 2011

Indicazione del referente dell'amministrazione:

Ministero dell'interno Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari-Uff. II Ordinamento della Pubblica Amministrazione(tel.06/46537464)

ASPETTI INTRODUTTIVI**a)Richiamo delle indicazioni previste per il monitoraggio e la verifica ex post nell'AIR effettuata sul provvedimento oggetto di VIR.**

L'intervento è volto alla trasformazione in fondazione di diritto privato dell'Ente opere laiche palatine pugliesi. Il provvedimento si è reso necessario per dare attuazione al secondo periodo dell' articolo 26, comma 1 del decreto legge n.112/2008 che prevede la soppressione degli enti pubblici non economici, per i quali alla scadenza del 31 ottobre 2009 non siano stati emanati i regolamenti di riordino, assicurando nel contempo l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

Il provvedimento, in linea con i principi di contenimento della spesa pubblica ha, quindi, la finalità di evitare la soppressione automatica dell'ente attraverso la sua trasformazione in fondazione di diritto privato, assicurando in tal modo la continuità dell'azione assistenziale a favore degli anziani.

L'istituita fondazione è ora disciplinata dal codice civile ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'interno. L'Ente dispone di una rendita che viene utilizzata per l'erogazione di contributi ed opere di assistenza soprattutto per gli anziani e per alcune iniziative benefiche.

b)Principali indicazioni di contesto quali la menzione di eventuali modifiche della regolamentazione o della materia oggetto di intervento intervenute nel corso del biennio, l'indicazione di eventuali pronunce giurisprudenziali, iniziative parlamentari, pareri di organi di controllo o consultivi, etc.

Non sono emersi elementi al riguardo

c) Eventuali aspetti ulteriori ritenuti rilevanti nel quadro della VIR.

Non ci sono, allo stato, ulteriori aspetti critici.

SEZIONE 1 – RAGGIUNGIMENTO FINALITÀ

La prima fase di attuazione ha comportato l'approvazione delle modifiche statutarie previste dal provvedimento, la nomina degli organi e l'iscrizione della Fondazione nel registro delle persone giuridiche nonché l'avvio delle verifiche dello stato del patrimonio immobiliare.

SEZIONE 2 – COSTI PRODOTTI

Il provvedimento non ha prodotto costi sui cittadini e sulle imprese.

SEZIONE 3 – EFFETTI PRODOTTI

Il provvedimento ha consentito attraverso la trasformazione dell'ente da pubblico a privato lo snellimento delle procedure di amministrazione ed il mantenimento del controllo delle attività di natura contabile assicurando la continuità delle prestazioni nei confronti dei beneficiari.

SEZIONE 4 – LIVELLO DI OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

Gli organi della fondazione hanno operato nella piena osservanza delle prescrizioni derivanti dal provvedimento.

SEZIONE 5 – CRITICITÀ

La trasformazione dell'Ente in fondazione di diritto privato, avvenuta con l'emanazione del D.P.R. 263/2010, è stata ritenuta la misura più idonea per favorire le attività istituzionali dalla stessa poste in essere, tenendo conto, come evidenziato dal Consiglio di Stato, anche dell'autosufficienza dei mezzi finanziari e ravvisata la piena congruità e l'adeguatezza dei mezzi patrimoniali.

A fronte dell'avvenuta privatizzazione, sono stati previsti meccanismi di controllo a cura dell'autorità governativa ulteriori rispetto a quelli derivanti dalle disposizioni del codice civile, nonché del D.P.R. 361/2000.

Si pensi alla necessità di acquisizione dei pareri congiunti del Ministero dell'interno e del Ministero dell'economia e delle finanze in materia di

modifiche statutarie, ovvero alle autorizzazioni previste sugli atti di disposizione, di cui all'art. 3 dello Statuto.

I diversi livelli di vigilanza dell'autorità governativa presenti, e recepiti dallo Statuto, fanno sì che sotto tale profilo l'Ente sia considerato come un "unicum" all'interno della categoria delle fondazioni.

In tal senso, appare opportuno richiamare l'evoluzione normativa che ha interessato la Fondazione Gerolamo Gaslini, dapprima posta sotto la vigilanza del Ministero dell'interno, e a seguito dell'emanazione del D.L. 79/2012 trasformata in fondazione con personalità giuridica di diritto privato, con la cessazione delle funzioni di alta vigilanza demandate a questo Ministero.

SEZIONE 6 – SINTESI DELLA VIR – CONCLUSIONI

i) Grado di raggiungimento delle finalità poste a base dell'adozione dell'intervento

Le finalità poste a base del provvedimento sono state raggiunte.

ii) Eventuale insorgenza di costi o effetti non previsti Nessuno

iii) Eventuale opportunità di misure integrative e correttive con riferimento all'atto o alle circostanze di attuazione

Si richiamano le osservazioni di cui alla Sezione 5

ALLEGATI

1) Relazione AIR relativa al provvedimento in oggetto.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)
(all. "A" alla direttiva P.C.M. 11 settembre 2008
- G.U. n. 257 del 2008)

SEZIONE I - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

Il quadro normativo è costituito dalle seguenti disposizioni:

1. regio decreto-legge 23 gennaio 1935 n.359, convertito dalla legge 14 maggio 1936, n.1000, concernente l'istituzione dell'Ente opere laiche palatine pugliesi;
2. D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361 recante "Norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";
3. articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
4. articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.

L'intervento regolatorio è necessario al fine di evitare la soppressione automatica dell'ente, nella prospettiva di una razionalizzazione strutturale volta alla contrazione delle spese di funzionamento e a conseguire obiettivi di maggiore efficienza.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

Il problema da risolvere discende dall'esigenza di garantire ai beneficiari delle prestazioni dell'Istituto la continuità delle sue attività.

D) Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.

L'obiettivo è garantire la funzionalità dell'Istituto e la continuazione della erogazione dei suoi servizi di assistenza per anziani.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento legislativo.

I beneficiari dell'intervento normativo sono gli anziani residenti sul territorio.

SEZIONE II - PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, del Ministro per la semplificazione normativa, del Ministro per l'attuazione del programma di Governo e del Ministro dell'economia e delle finanze, che hanno valutato positivamente l'iniziativa.

Inoltre sono stati consultati gli uffici competenti del Ministero dell'Interno al fine di elaborare le varie relazioni allegate allo schema di regolamento.

Non è stato necessario avviare la procedura di consultazione sindacale.

SEZIONE III - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO

È stata valutata la necessità di garantire le prestazioni assicurate dall'Istituto.

La soppressione dell'Istituto avrebbe potuto determinare una discontinuità nelle prestazioni erogate in favore dei suoi assistiti.

SEZIONE IV - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Sono state valutate non perseguibili opzioni alternative. Non sono emerse altre opzioni né nell'ambito della Amministrazione, né nel corso delle consultazioni.

SEZIONE V - GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

È stata verificata la necessità di assicurare le prestazioni dell'Istituto attraverso una ricognizione dei beni di sua proprietà

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

L'opzione regolatoria non comporta svantaggi. I vantaggi sono rappresentati dall'assicurare continuità nelle prestazioni assistenziali dell'Istituto.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti.

Non sono previsti nuovi oneri informativi a carico dei destinatari.

D) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate.

Non sono emerse opzioni alternative, né nell'ambito della Amministrazione, né nel corso delle consultazioni. Pertanto non è stato possibile effettuare tale comparazione. L'alternativa consisteva nella soppressione dell'Istituto con la conseguente messa a rischio delle prestazioni erogate dallo stesso.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

L'intervento regolatorio non comporta nuovi oneri e potrà essere immediatamente attuato dai soggetti preposti secondo la disciplina vigente.

Le funzioni dell'Istituto continuano ad essere garantite senza oneri per il bilancio dello Stato.

SEZIONE VI - INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

Il regolamento non comporta alcun impatto sul funzionamento concorrenziale del mercato, né sulla competitività delle imprese.

SEZIONE VII - MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

Le modalità attuative dell'intervento regolatorio non si discosteranno, sotto il profilo istituzionale, da quelle vigenti in esecuzione delle attuali fonti giuridiche.

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.

Il Ministero dell'Interno quale ente che esercita la vigilanza sull'Istituto sarà responsabile dell'attuazione dell'intervento regolatorio.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Ordinaria pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

C) Strumenti per il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il monitoraggio degli effetti prodotti sarà valutato attraverso gli ordinari strumenti di vigilanza e del controllo di gestione.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente a V.I.R.

La Verifica di Impatto regolatorio verrà svolta dall'Amministrazione vigilante.

Essa verterà in particolare sulla continuità dei servizi assistenziali erogati dall'Istituto.